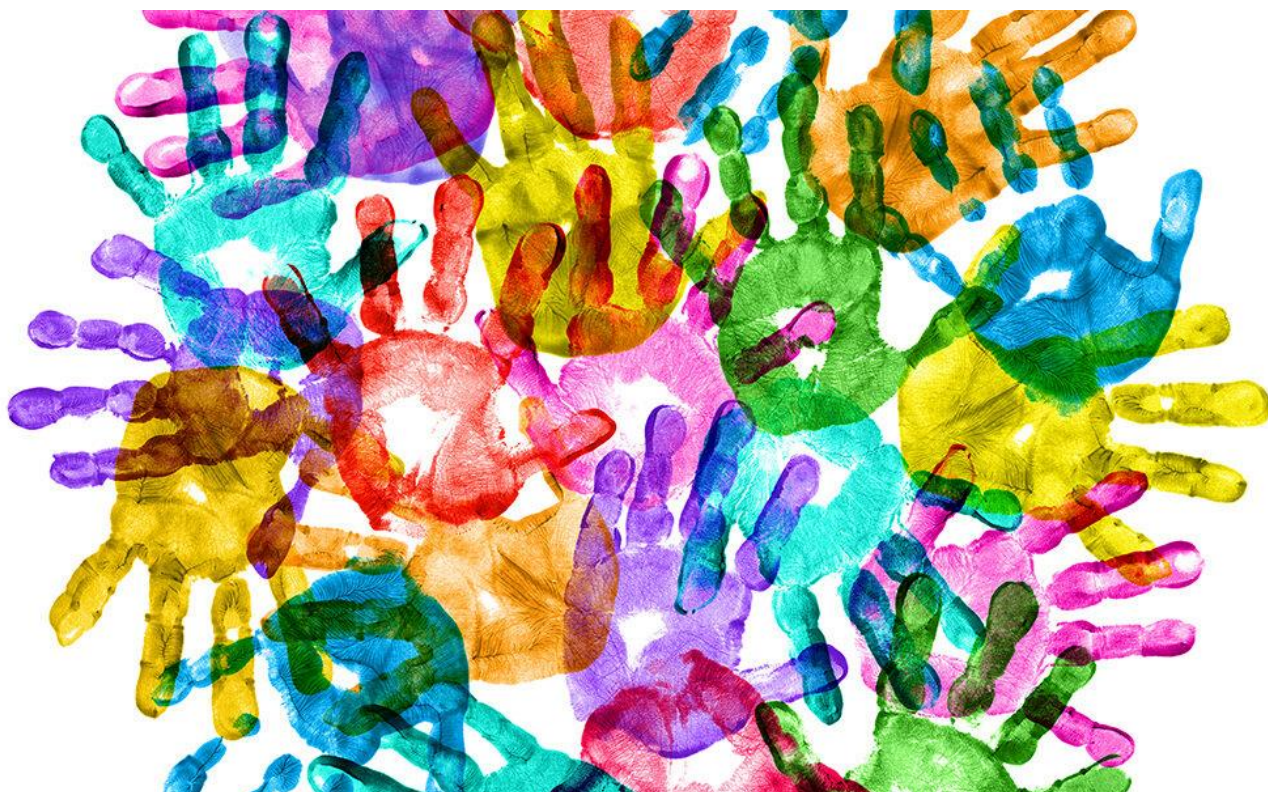


PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA



Il presente protocollo di accoglienza è allegato al P.T.O.F
deliberato nella seduta del Collegio docenti del 16/12/2024

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI/E NON ITALOFONI

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.”

Art. 3 della Costituzione Italiana

Normativa di riferimento

- D.lgs. 286 del 1998 sull'iscrizione dei minori stranieri
- DPR 394 del 1999 poi recepito dalla CM 311 del 21.12.1999, successivamente integrata dalla CM 87 del 23.03.2000
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (2014)
- Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012) che sostiene un modello interculturale di scuola
- Documento “Diversi da chi?” redatto dall'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura, del MIUR settembre 2015.

Il presente documento, che scaturisce dalla normativa su elencata, si presenta quale parte integrante del P.T.O.F. e intende proporre un modello di accoglienza che illustri una modalità comune, corretta e pianificata, attraverso la quale venga agevolato l'inserimento scolastico delle studentesse e studenti non italofofoni.

IL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA SI PROPONE DI:

- agevolare l'inserimento degli alunni/e di nazionalità non italiana nel sistema scolastico e sociale
- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni/e stranieri
- creare, all'interno dell'Istituto scolastico, un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni, costruendo un contesto favorevole per il riconoscimento reciproco e dell'identità
- fornire sostegno e supporto agli alunni/e stranieri neo arrivati (NAI) nella fase di adattamento al nuovo contesto e facilitare l'inserimento attraverso percorsi individualizzati
- indicare criteri di valutazione da adottare per l'alunno/a non italofono
- creare una relazione proficua tra l'Istituto e le famiglie degli alunni/e con cittadinanza non italiana
- definire pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico e, inoltre, ruoli, funzioni, strumenti e risorse
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato

SOGGETTI COINVOLTI

L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti a operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e ad adottare forme di comunicazione efficaci.

I singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati di volta in volta:

- dal Dirigente Scolastico
- dalla F.S. inclusione
- dagli Uffici di Segreteria
- dai responsabili dei plessi
- dai docenti che hanno alunni/e stranieri nel gruppo classe o sezione

A CHI SI RIVOLGE IL PROTOCOLLO

- alunni/e con cittadinanza non italiana
- alunni/e con ambiente familiare non italofono
- alunni/e con genitori di nazionalità diversa
- alunni/e arrivati per adozione internazionale
- alunni/e rom, sinti e caminanti

L'ISCRIZIONE

Il personale di segreteria predisposto:

- consegna i moduli di iscrizione
- acquisisce l'opzione di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica
- accerta la presenza dei documenti anagrafici (certificato di nascita e atto di nazionalità o cittadinanza) e sanitari (vaccinazioni obbligatorie). Nel caso ne siano sprovvisti, gli alunni vanno iscritti ugualmente. Se il minore non è vaccinato e la famiglia dichiara di non voler provvedere, sarà il Dirigente Scolastico a rivolgersi alla A.S.L. di competenza
- inserisce i dati anagrafici al SIDI
- raccoglie informazioni e documenti relativi alla precedente scolarizzazione (certificazione attestante gli studi effettivamente compiuti nel paese di origine o dichiarazione del genitore attestante la classe o l'istituto frequentati)
- richiede il recapito telefonico della famiglia o di una persona che possa fungere temporaneamente da tramite
- fornisce ai genitori informazioni sul sistema scolastico e sull'organizzazione generale della scuola (possibilmente anche con moduli bilingue)
- avvisa tempestivamente l'insegnante referente e i coordinatori di plesso per favorire le altre fasi dell'inserimento

LA COMMISSIONE INCLUSIONE

- cura le attività destinate agli alunni/e non italofoeni anche attraverso l'uso di materiali bilingue reperibili sul sito "Cestim studi immigrazione"
- effettua un colloquio con l'alunno/a e/o con la famiglia e si avvale, se necessario, del mediatore linguistico-culturale

- informa dei risultati del colloquio informativo i docenti della classe dove sarà inserito l'alunno/a
- interviene e dà supporto rispetto alle difficoltà incontrate dagli studenti e dalle loro famiglie su segnalazione e in collaborazione con i docenti di classe
- si avvale della collaborazione di alunni/e della classe o dell'istituto, possibilmente della stessa nazionalità dell'alunno da inserire come nuovo iscritto (NAI) che possano svolgere la funzione di tutor o supporto nella comunicazione
- monitora i risultati ottenuti in itinere e in fase conclusiva dell'anno scolastico

L'ATTRIBUZIONE ALLA CLASSE

L'alunno/a viene destinato alla classe tenendo conto dei seguenti criteri:

- età anagrafica
- situazione della classe d'accoglienza (n. alunni, altri stranieri, BES)

CASI PARTICOLARI

Iscrizione nella Scuola Primaria:

- alunni/e che iniziano la scuola nel Paese d'origine a **7 anni**: vanno inseriti necessariamente in una classe inferiore all'età anagrafica
- alunni/e che si iscrivono nel **II quadrimestre**: vanno inseriti nella classe conclusa nel paese d'origine

Iscrizione nella Scuola Secondaria:

- studentesse e studenti neo arrivati di **14 anni compiuti o da compiere nell'anno solare in corso**: vanno inseriti necessariamente in una classe terza
- studentesse e studenti neo arrivati di **15 anni compiuti o da compiere nell'anno solare in corso che chiedono l'iscrizione nel periodo settembre/dicembre**: non vanno iscritti, ma vanno guidati nella scelta di una Scuola Secondaria di II grado. (D.M. n.323 del 9 agosto 1999, applicativo della Legge n.9/99)

L'ACCOGLIENZA E IL PRIMO INSERIMENTO

La decisione sulla classe che accoglierà l'alunno/a viene presa dal Dirigente Scolastico sentite le proposte del referente per l'inclusione e dei docenti dell'interclasse coinvolta. Il Dirigente Scolastico fissa il primo incontro con i potenziali insegnanti di classe e comunica ai genitori la data dell'effettivo inizio della frequenza dell'alunno/a.

Il Responsabile di plesso informa il Coordinatore/Docente dell'inserimento dell'alunno/a non italofono.

AVVIO DI UN PERCORSO PERSONALIZZATO

Nel primissimo periodo di frequenza gli insegnanti osservano l'alunno/a ai fini di avviare un percorso personalizzato (laboratorio linguistico, frequenza per alcune ore in altra classe, attività alternative) e programmano attività di prima alfabetizzazione.

INDICAZIONI PER LA VALUTAZIONE

Per quanto riguarda la valutazione si farà riferimento alla C.M. 24/2006 che recita: “... *In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella “certificativa” si prendono in considerazione il percorso dell’alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l’impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate*”.

In questa ottica i docenti terranno conto che è possibile:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi
- tenere conto del livello di partenza
- tenere presente che l’alunno/a straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di Italiano come seconda lingua e quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;

Nel **primo quadrimestre** la valutazione per gli alunni/e neo-arrivati potrà:

- non essere espressa (fase della prima alfabetizzazione)
- essere espressa in base al personale percorso di apprendimento
- essere espressa solo in alcune discipline.

Nel documento di valutazione verrà pertanto utilizzata, se necessario, la dicitura: “*La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana*” oppure “*la valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua*”.

Nel **secondo quadrimestre** la valutazione è comunque formulata perché costituisce la base per il passaggio o meno alla classe successiva e dovrà tenere in considerazione in modo particolare il percorso dell’alunno/a, la progressione nell’apprendimento, gli obiettivi possibili, nonché la motivazione, la partecipazione e l’impegno dimostrati.

Gli alunni che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana (dato che questi non coincidono necessariamente con il termine dell’a.s.), si può assegnare una valutazione sufficiente in tutte le discipline, accompagnando la decisione con una relazione sulle motivazioni che hanno indotto il team dei docenti a prendere tale decisione.

I DOCUMENTI

Per ciascun alunno/a non italofono/a saranno predisposti:

- scheda di presentazione alunni non italofoni
- griglia delle competenze linguistiche iniziali
- PDP

IL MEDIATORE CULTURALE (QUANDO PRESENTE)

- facilita la comunicazione tra scuola, alunni neoarrivati, famiglie e altre istituzioni

RAPPORTI CON LE RETI E CON IL TERRITORIO

Nella prospettiva di favorire una progettazione di rete tra i soggetti nel territorio che si occupano di promuovere attività di intercultura, l’inclusione e il pieno inserimento scolastico e sociale degli alunni stranieri e delle loro famiglie, l’istituto comprensivo si propone di interagire con i seguenti soggetti:

- enti locali del territorio
- altre realtà associative del territorio

